

VIII Edizione Festival dello Sviluppo sostenibile,
Palermo 17-23 maggio 2024
Autonomia scolastica vs Autonomia differenziata
Giorgio Cavadi, esperto in politiche scolastiche e formatore



FIGURA 5. GIOVANI 18-24ENNI CHE HANNO ABBANDONATO PRECOCEMENTE GLI STUDI PER GENERE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI GENITORI, CITTADINANZA ED ETÀ DI ARRIVO IN ITALIA DEGLI STRANIERI NATI ALL'ESTERO. Anno 2022, valori percentuali

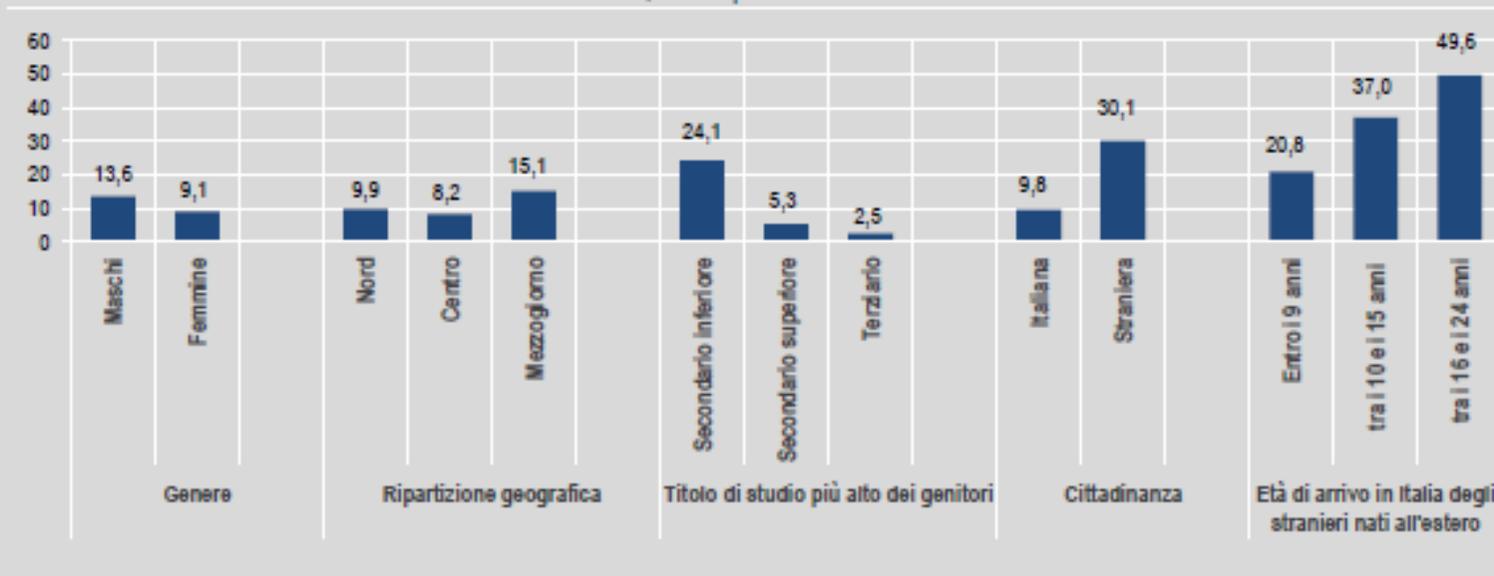
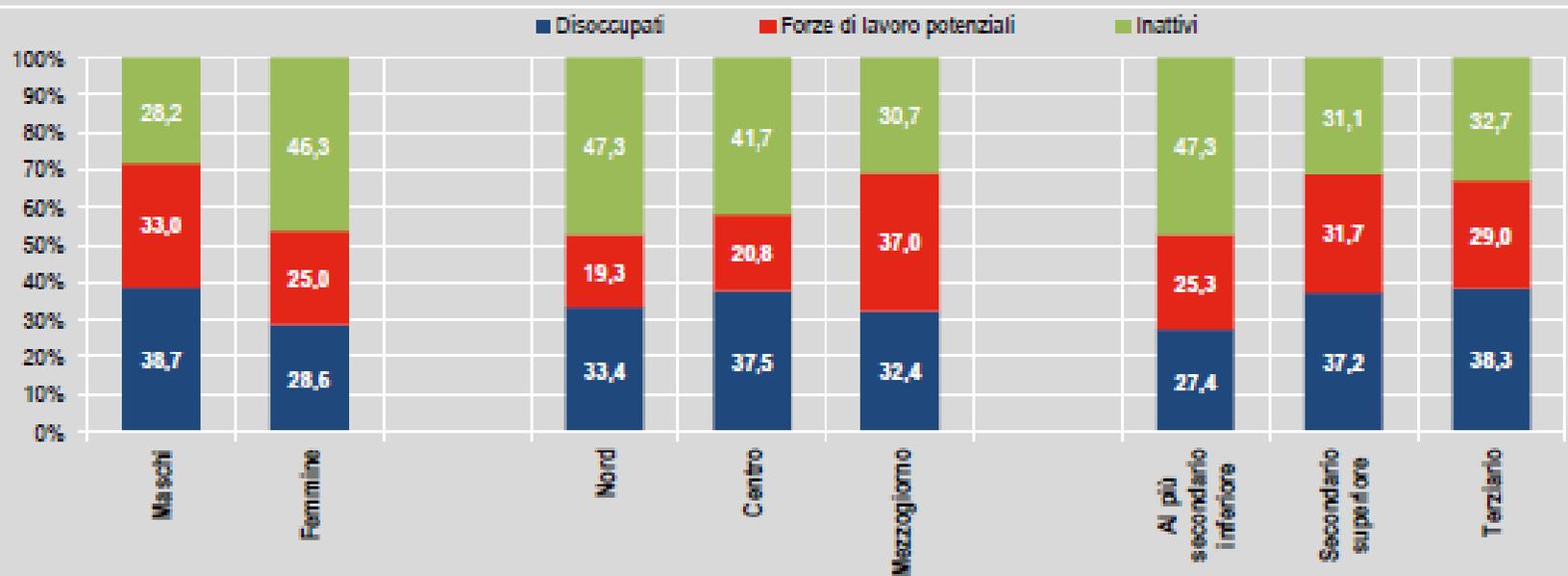


FIGURA 8. NEET DI 15-29 ANNI DISOCCUPATI E INATTIVI PER TIPOLOGIA DELL'INATTIVITÀ, GENERE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO. Anno 2022, composizioni percentuali

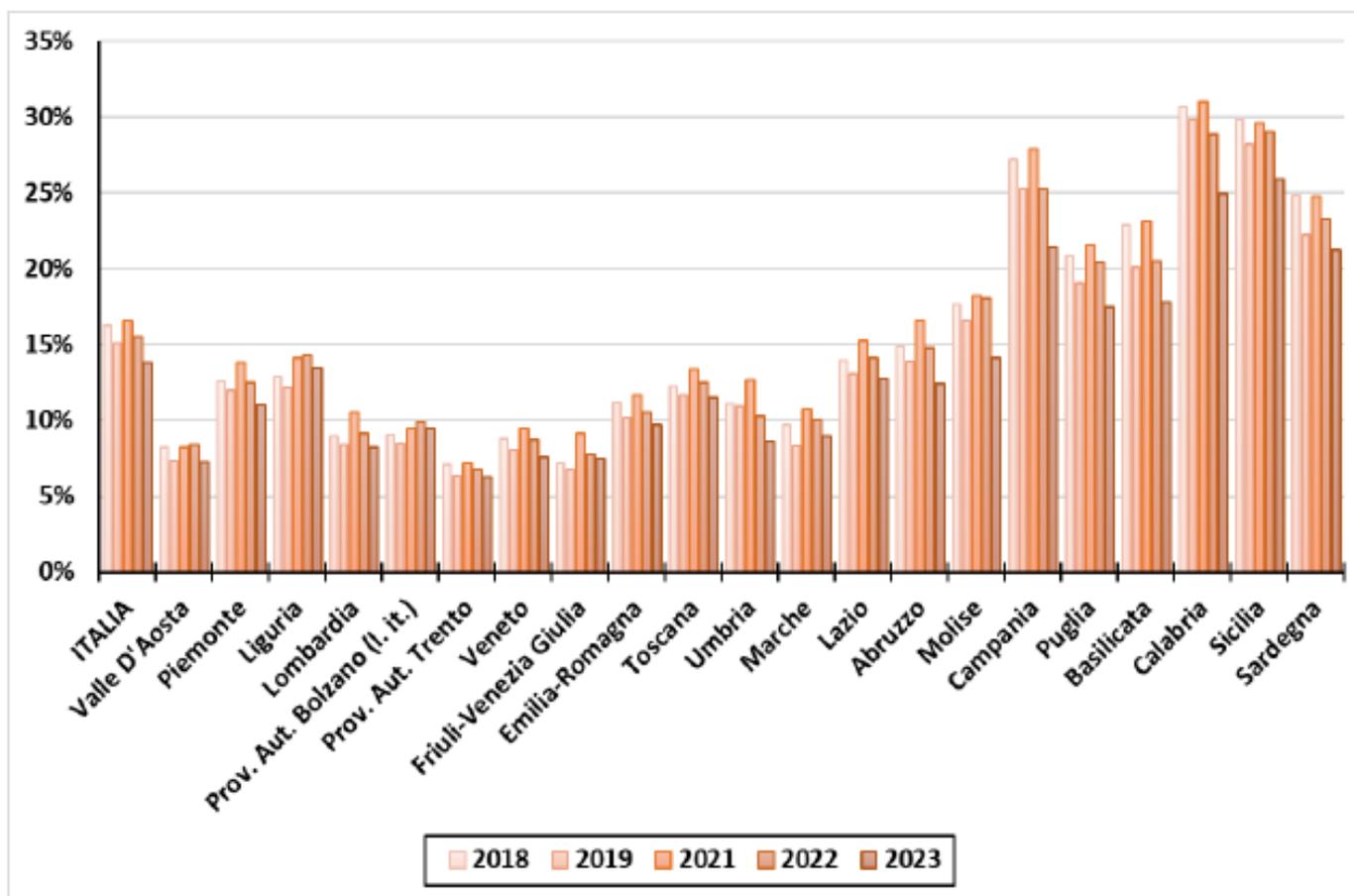


LA DISPERSIONE IMPLICITA

Rischio di dispersione implicita: se lo studente consegue traguardi lontani da quelli attesi dopo otto anni di scuola, ossia si ferma al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiunge in entrambe le parti della prova di Inglese il livello A2;

Dispersione implicita: se lo studente consegue traguardi molto lontani da quelli attesi dopo tredici anni di scuola, ossia si ferma al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiunge in entrambe le parti della prova di Inglese il livello B1.

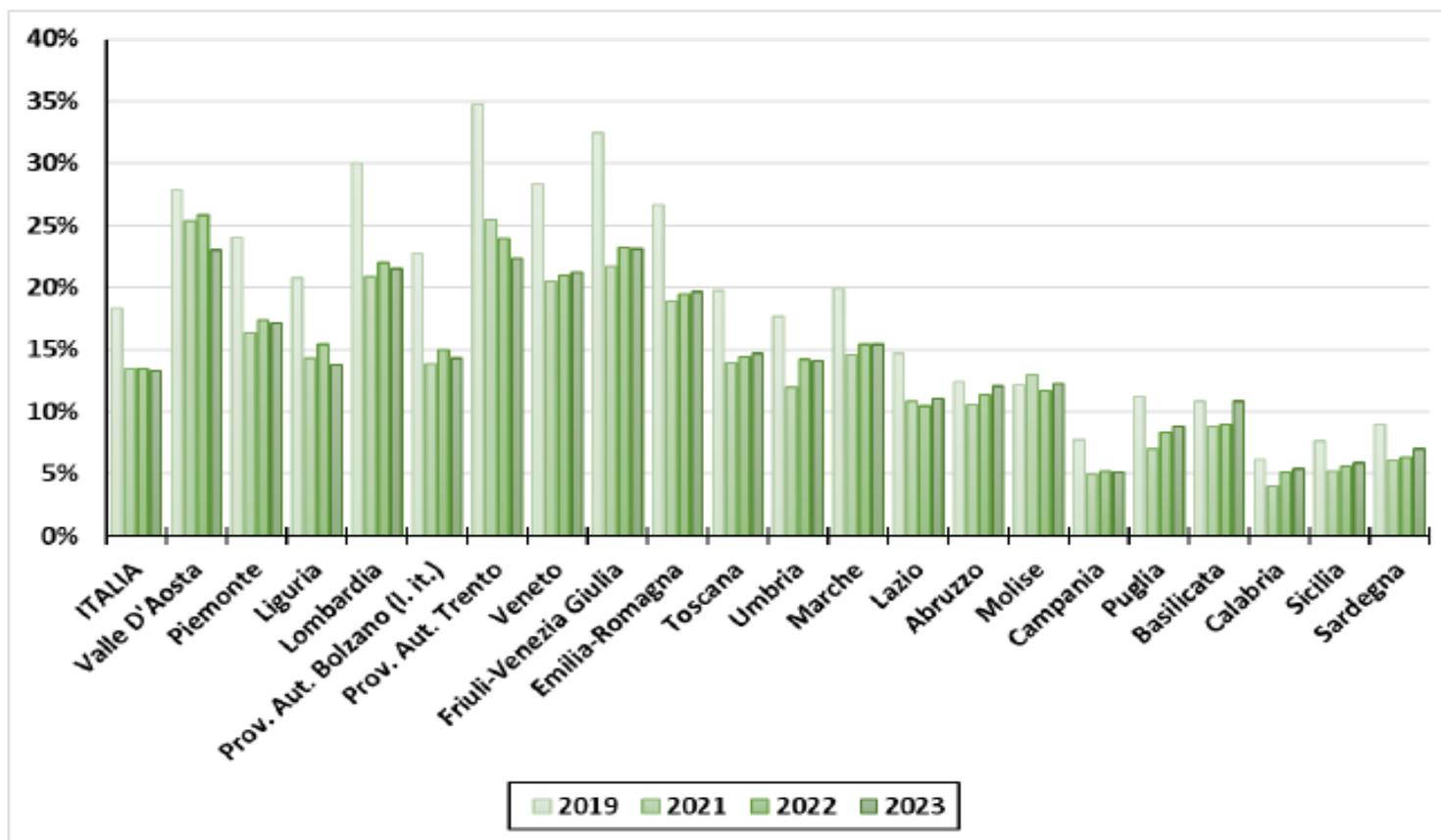
Studenti a rischio di dispersione implicita al termine del primo ciclo d'istruzione, per regione. Valori percentuali (fonte: INVALSI da 2018 a 2023)



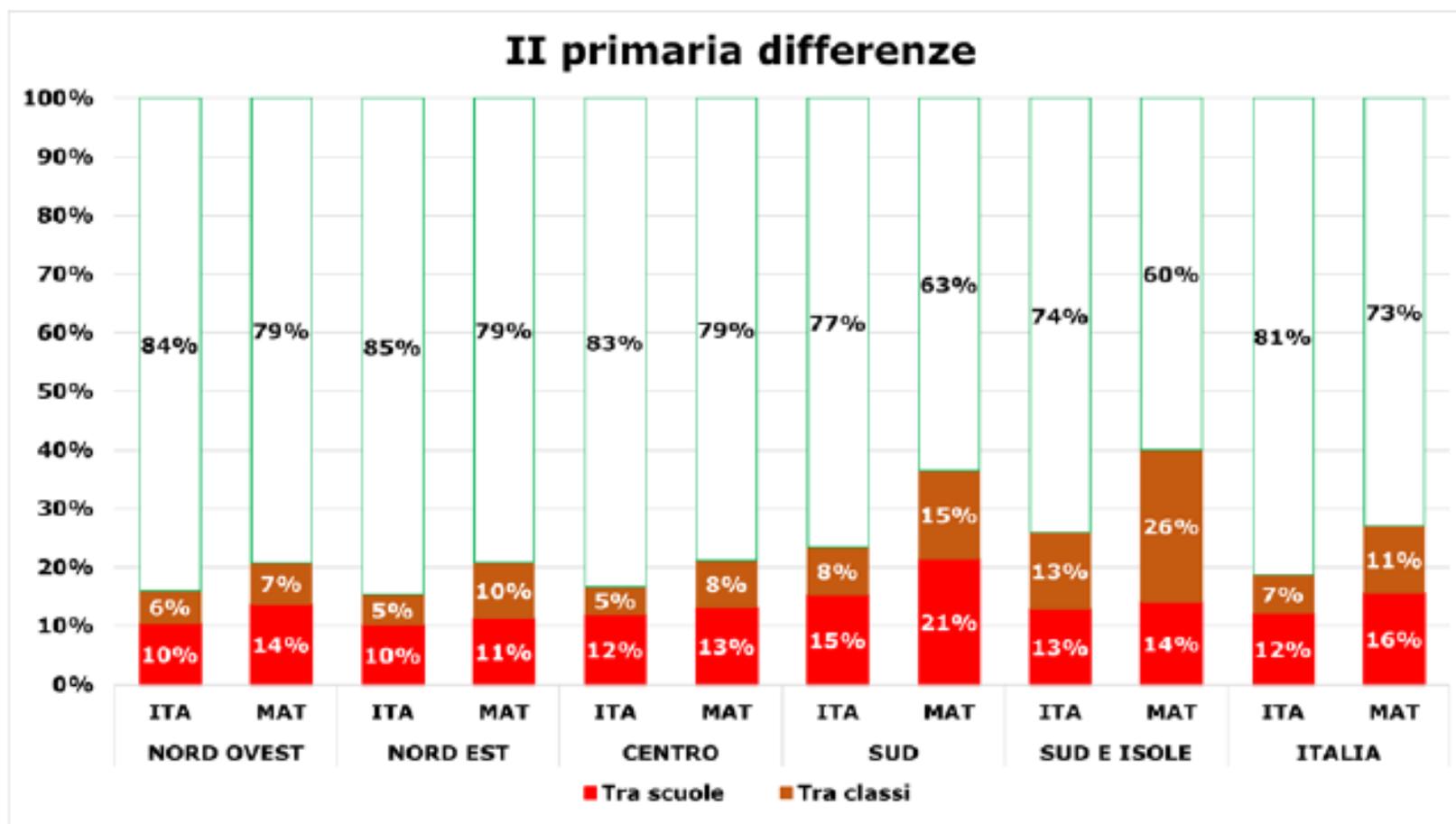
- DISPERSIONE IMPLICITA ED EQUITA' SCOLASTICA

- La figura precedente rappresenta la quota di allievi che terminano il percorso scolastico relativo al primo ciclo d'istruzione con competenze di base del tutto inadeguate dopo 8 anni di scolarità e, quindi, a forte rischio di futuro insuccesso scolastico e di marginalità sociale. Tali valori possono essere assunti come indicatori di equità scolastica, poiché un sistema equo dovrebbe ridurre fortemente, se non addirittura azzerare, queste percentuali.
- Pur in un quadro di leggero miglioramento dopo i due anni di pandemia le differenze tra le regioni del Paese sono ancora molto ampie. La Sicilia e la Calabria si confermano le regioni in cui il rischio di dispersione implicita si presenta in modo più ampio (rispettivamente: 25,9% e 25%), arrivando a interessare quasi uno studente su quattro. Le altre regioni in cui si conta una quota di studenti a rischio di dispersione implicita maggiore al 15% sono: Campania, Puglia, Basilicata e Sardegna.

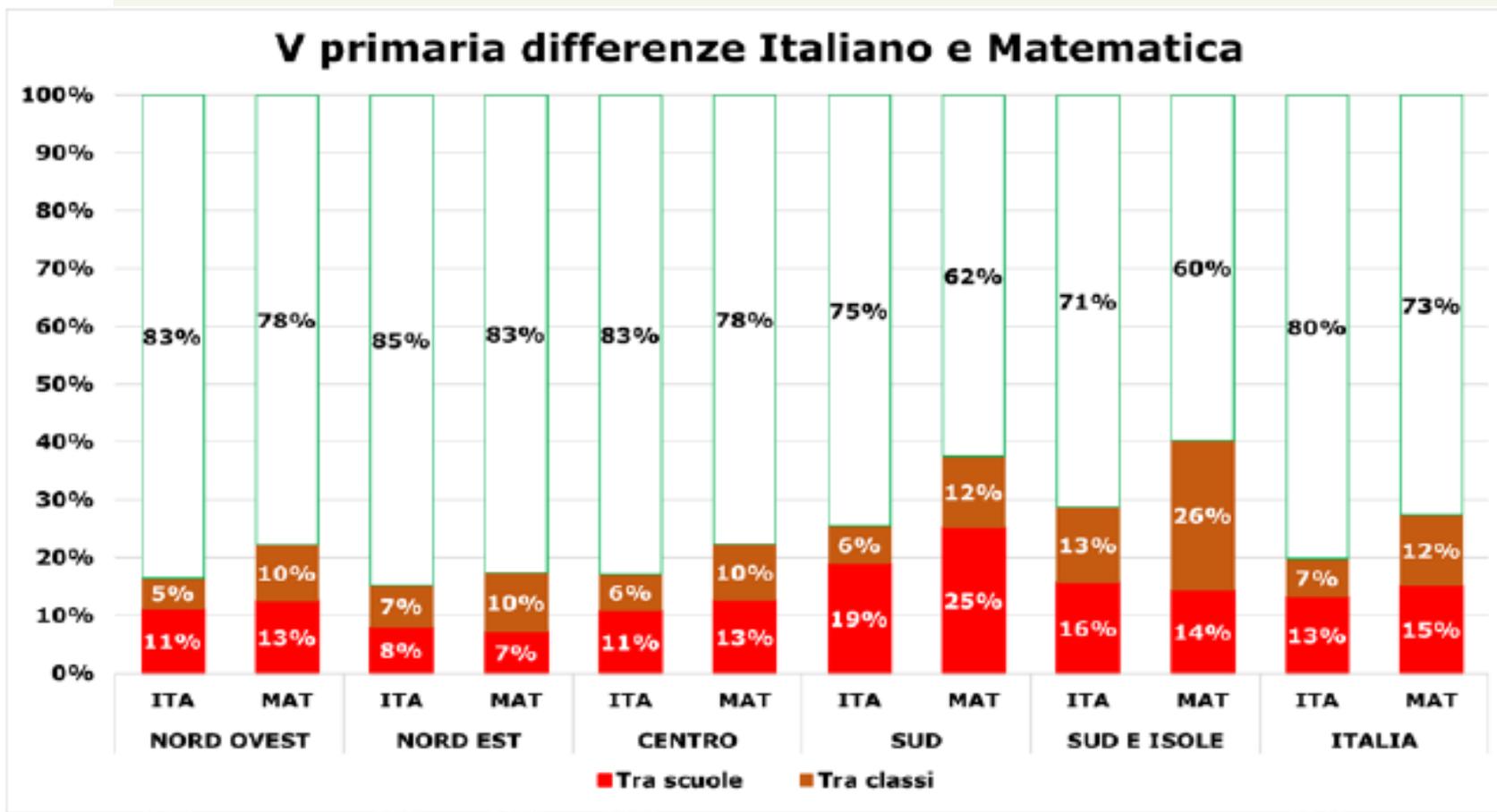
Studenti accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d'istruzione, per regione. Valori percentuali (fonte: INVALSI da 2019 a 2023)



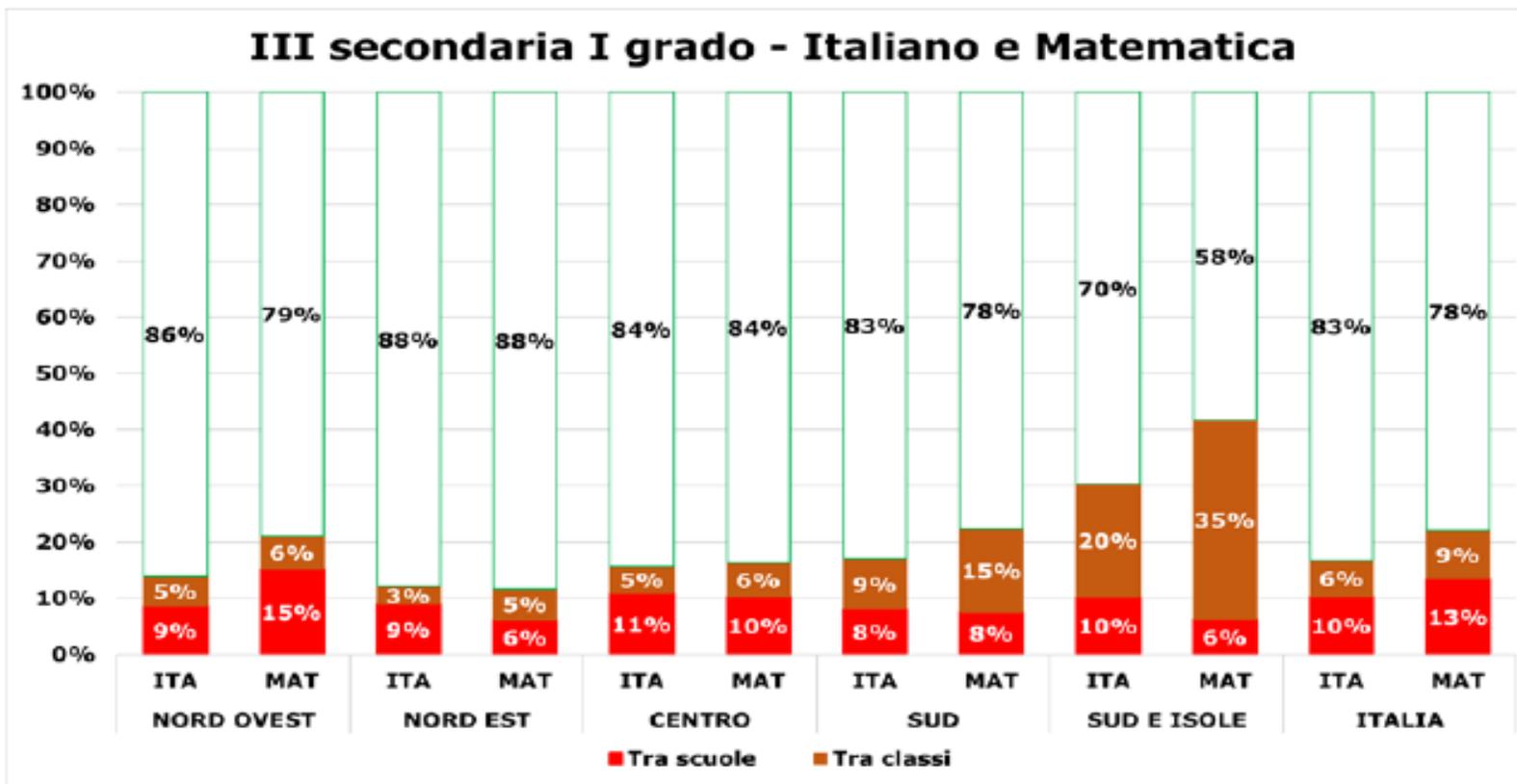
Indicatore di eterogeneità delle opportunità formative in Italiano e Matematica in II primaria. Valori percentuali (fonte: INVALSI 2023)



Indicatore di eterogeneità delle opportunità formative in Italiano e Matematica in V primaria. Valori percentuali (fonte: INVALSI 2023)



Indicatore di eterogeneità delle opportunità formative in Italiano e Matematica in III sec. I grado. Valori percentuali (fonte: INVALSI 2023)



Studenti per livello raggiunto in Matematica al termine del primo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale (fonte: INVALSI 2023)

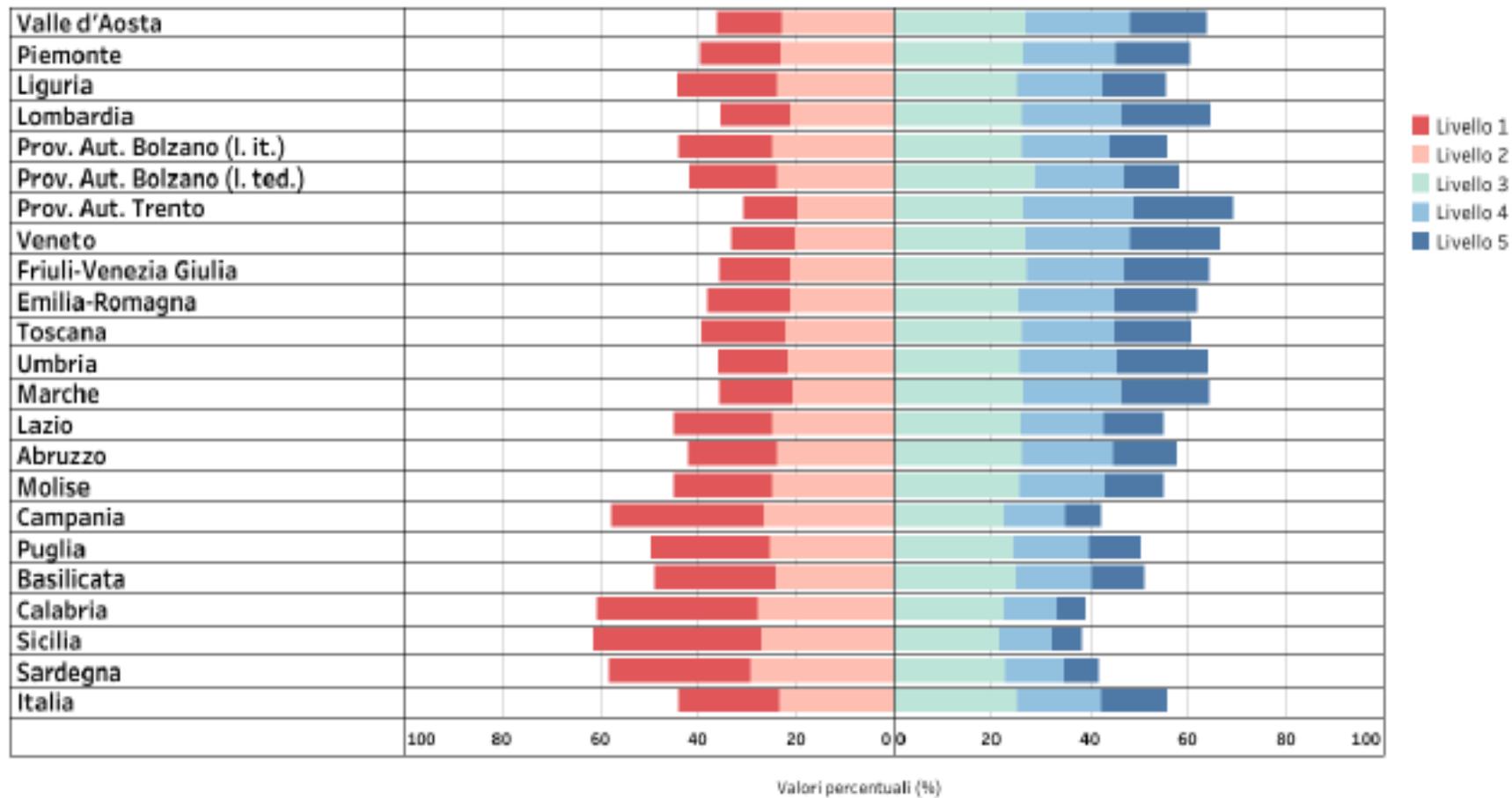


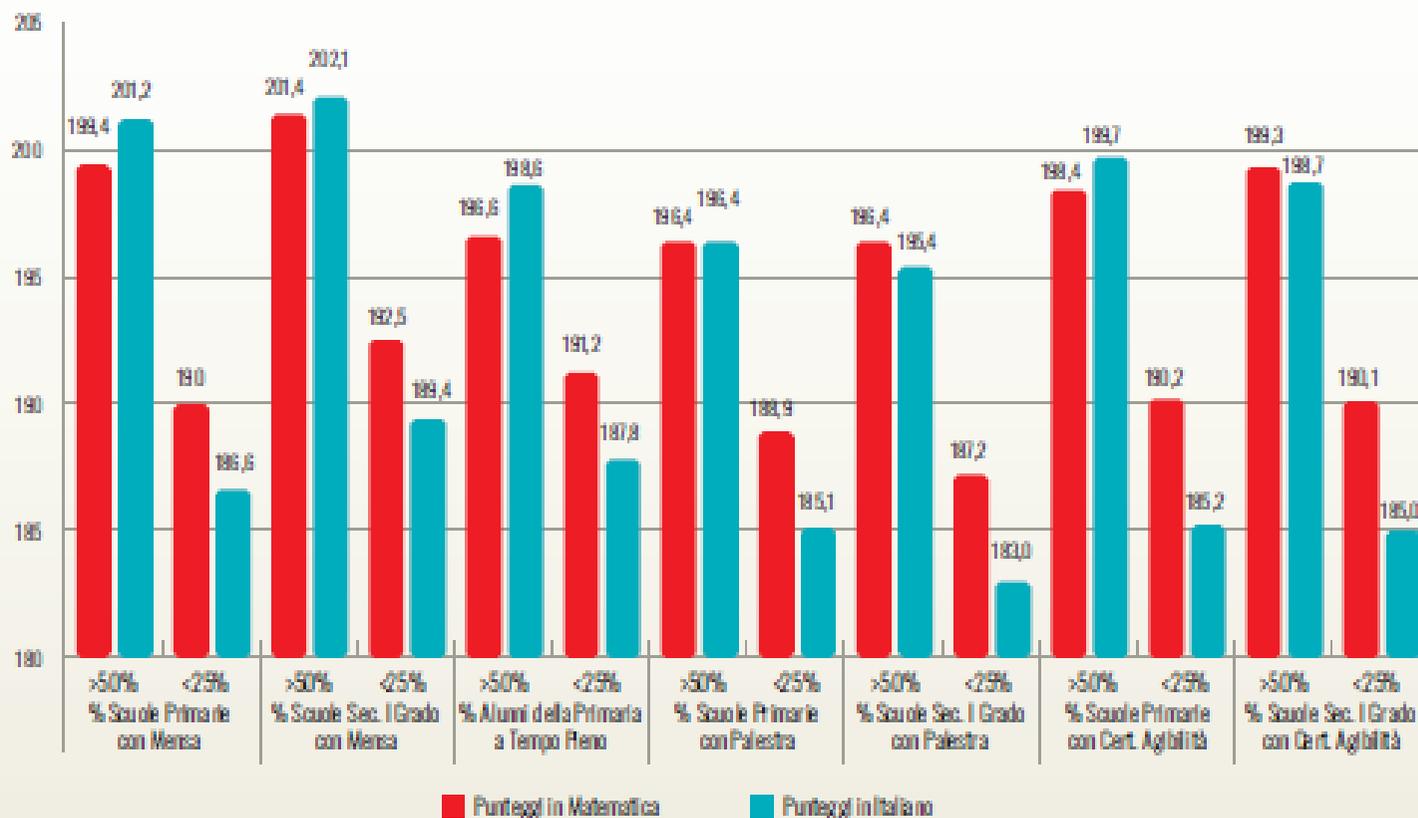
Tabella 1 - Offerta di servizi e infrastrutture adeguate, confronto tra le 10 province con punteggi medi più alti e più bassi in matematica, italiano, e percentuali di dispersione implicita più basse e più alte.

	% Scuole Primarie con Paletra	% Scuole Sec. I Grado con Paletra	% Scuole Primarie con Cert. Agibilità	% Scuole Sec. I Grado con Cert. Agibilità	% Scuole Primarie con Mensa	% Scuole Sec. I Grado con Mensa	% Alunni Scuola Primaria con Tempo Pieno
10 Province con punteggi medi in Matematica più alti	42,9	52,2	55,2	59,8	48,9	30,2	34,7
10 Province con punteggi medi in Matematica più bassi	17,1	23,6	22,2	20,4	14,3	10,6	16,0
10 Province con punteggi medi in Italiano più alti	42,6	53,2	54,7	59,7	44,3	27,1	38,3
10 Province con punteggi medi in Italiano più bassi	19,8	27,8	21,3	20,3	16,0	10,1	16,3
10 Province con % dispersione implicita più basse	42,4	53,0	47,9	51,3	46,7	25,9	31,5
10 Province con % dispersione implicita più alte	29,0	37,7	25,3	24,7	24,5	18,8	24,9

Elaborazione Save the Children, su dati INVALSI e Open Data Istruzione (a.s. 2020-21)

Nelle province più 'performanti' in matematica la percentuale di scuole primarie e secondarie di primo grado che hanno lo spazio mensa è rispettivamente di 34,6pp e 19,6pp più alta rispetto a quella delle province dove i risultati sono peggiori

Punteggi nelle prove INVALSI Matematica e Italiano, a seconda dell'offerta scolastica, nelle province con numero elevato di studenti in svantaggio socioeconomico



Elaborazione Save the Children, su dati INVALSI e Open Data Istruzione (as. 2020-21)

Edilizia scolastica in Sicilia

3669 edifici scolastici

Ca. 1000 sono anteriori al 1960

2624 no agibilità

2350 no certificazione antisismica

1893 no collaudo statico

Fonte Anagrafe MIUR, 2019

Povert  educativa e condizioni di contesto

La povert  educativa   un fenomeno multifattoriale

Contemporanea negativa presenza di condizioni esterne e interne al processo educativo che, sommandosi tra loro, tendono a rendere pi  forti le disuguaglianze.

Alti tassi di povert  della famiglia, prevalenza di redditi bassi e elevato tasso di disoccupazione, lavoro precario e al nero nella famiglia e nel contesto allargato, bassissimo tasso di donne che lavorano, alto tasso di genitori con basso livello di istruzione, livelli bassi di consumo e, al contempo, spesa sociale molto minore della media, fruizione bassa di servizi culturali e sportivo-ricreativi.

Basso indice ESCS   spesso correlato alla «invisibilit » degli studenti fragili alle rilevazioni nazionali.

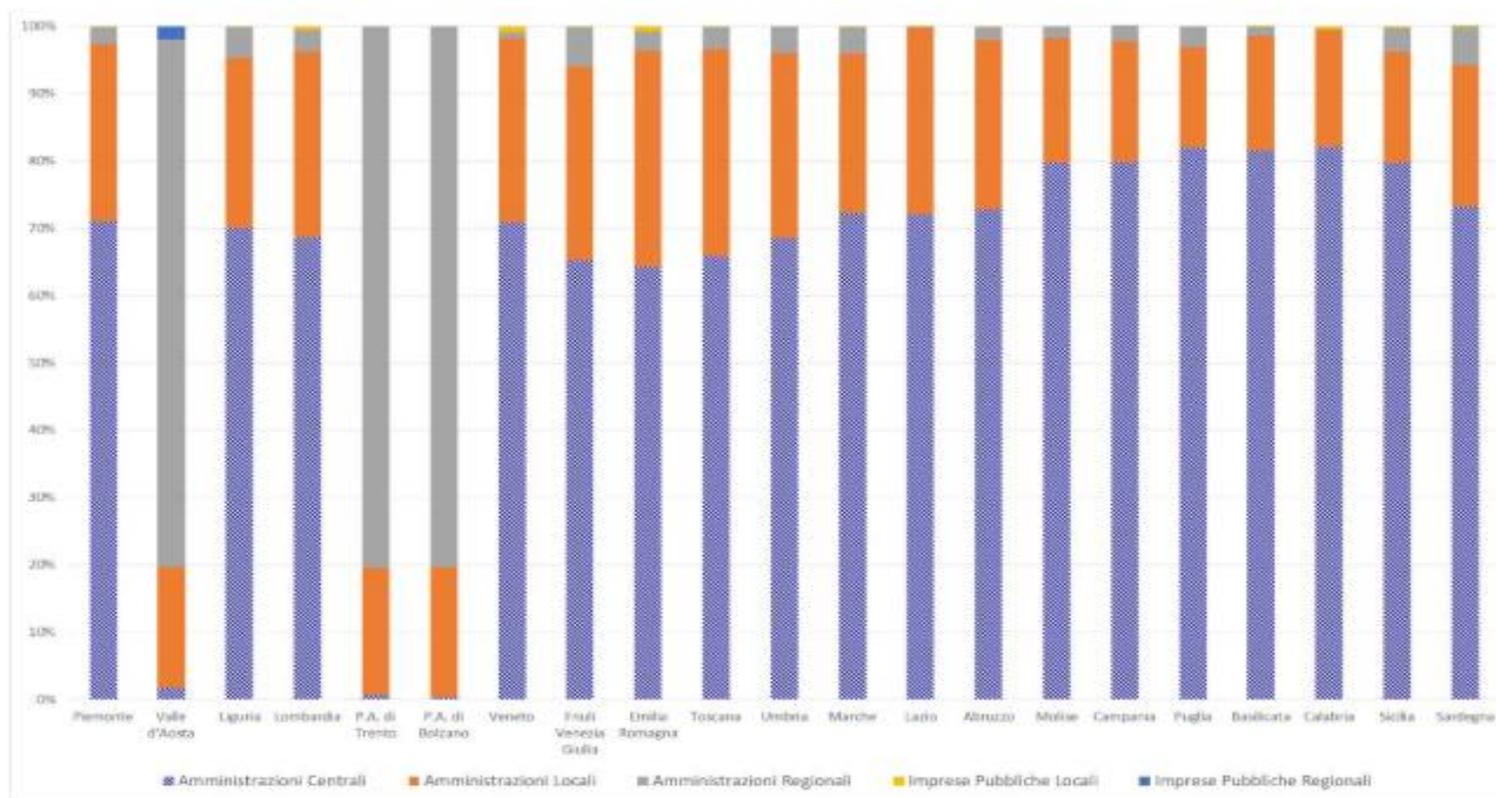
Fenomeno della segregazione scolastica.

Il «buco nero» delle famiglie: assenza di dialogo, fiducia, collaborazione.

Linee guida «Contrastare il fallimento formativo e divari»

Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo e alla lotta alla dispersione scolastica”, PNRR MIS. 1.4, 1250 milioni di euro

Figura 6 SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE ISTRUZIONE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ANNO 2020 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'analisi della spesa pubblica nel settore Istruzione è estratta dal Volume 1 di CPT Settori - I dati CPT sulla spesa pubblica settoriale 2000-2020, pubblicato ad aprile 2023 e consultabile on line sul sito web CPT www.agenziacoessione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazionict/cpt-settori/. Agenzia Coesione territoriale

- Dare piena attuazione all'autonomia scolastica (DPR 275/99):
- Responsabilizzazione delle scuole rispetto ai risultati di apprendimento degli studenti.
- Autonomia di impiego delle risorse finanziarie strettamente legate al PTOF (no modello PNRR, il PTOF piegato agli algoritmi).
- Autonomia nel reclutamento e nella formazione del personale docente e non docente (educatori e terzo settore) funzionale alla realizzazione del PTOF e alla specificità dei contesti.
- Autonomia nella curvatura del curriculum nel rispetto dei traguardi di competenza nazionali (modello I.N. 2012).

Conseguenze possibili a fronte di ulteriori funzioni legislative, regolamentari e amministrative...

«La politica del MIUR è fatta solo per il 40% dal MIUR e...il restante 60% è a sua volta fatto per il 25% dal MEF e per il 35% dalla giustizia amministrativa»

Alessandro Fusacchia, *Lo Stato a nudo*, Laterza, 2022



Più che una valutazione di «impatto» della norma ex ante sui possibili benefici, un differimento dell'efficacia della riforma affidato alla definizione dei LEP.

Non è dimostrabile e nemmeno ipotizzabile che l'autonomia differenziata possa migliorare gli esiti degli apprendimenti in termini di equità, fra regioni e fra scuole.

Di fronte ad una differenziazione dei sistemi scolastici, sarà possibile continuare a sviluppare un'analisi comparativa dei risultati, della valutazione esterna delle scuole e della stessa valutazione dei dirigenti scolastici, basate su benchmark comuni (a presto punto collegati ai LEP) per orientare le scelte dei governanti ?

Una riforma «a tempo», dieci anni per la verifica dell'efficacia della legge (Art.7 del DL).

